

## Little Richard

Uno dei personaggi fondamentali della nascita del [rock&roll](#).

Little Richard (nome d'arte di Richard Wayne Penniman, 5 dicembre 1932, Macon, Georgia, Stati Uniti) cresce, come i suoi undici fratelli, in una famiglia avventista. I suoi due zii e nonno paterno sono predicatori, mentre il padre vende whisky di contrabbando.

Pur cantando gospel e suonando il pianoforte in una chiesa locale, non solo non viene incoraggiato dai genitori ad intraprendere la carriera da musicista, ma viene buttato fuori di casa (in un'intervista televisiva del 1982, il musicista giustifica, forse alla ricerca di pubblicità gratuita, questa espulsione dalla famiglia con la sua presunta omosessualità). Si trasferisce nella famiglia (di bianchi) di Ann e Johnny Johnson, proprietari del locale Tick Tock Club. Ed è lì che Little Richard si esibisce in pubblico per la prima volta.

Dopo un'esibizione ad Atlanta, firma, nel 1951, un contratto con la RCA. I risultati discografici non sono eclatanti: i singoli come *Every Hour* e *Get Rich Quick* e le collaborazioni con gruppi quali The Deuces Of Rhythm e The Tempo Toppers passano inosservate.

All'inizio del 1955 Richard spedisce un demotape ad Art Rupe della Specialty Records di Los Angeles, che, proprio in quel periodo, è alla ricerca di un "urlatore" come Penniman da inserire in un gruppo di New Orleans. Rupe gli affianca il produttore "Bumps" Blackwell e gli offre l'opportunità di incidere con la sezione ritmica Crescent City. Entra in sala di registrazione il 14 settembre 1955: il risultato è *Tutti Frutti*, uno dei più esplosivi brani di [rock&roll](#) mai pubblicati, dotato di un testo ricco di doppi sensi a sfondo sessuale (nonostante la versione pubblicata sia già pesantemente "ripulita" da Dorothy LaBostrie) e di una introduzione di bizzarri vocalizzi onomatopeici senza senso ("A wop bop a loom a bop a lop bam boom"). Gli urlati di Richard, il suo furioso e martellante pianoforte e la dura sezione ritmica fanno il resto: il 45 giri spopola per alcuni mesi in tutte le classifiche, spodestato solo da una versione censurata ad opera di Pat Boone. Tra il 1956 e il 1957 Little Richard produce una lunga sequenza di hit single: *Long Tall Sally*, *Rip It Up*, *Heeby Jeebies*, *The Girl Can't Help It*, *Lucille*, *Jenny Jenny*, *Keep A Knockin'*, *Slippin' And Slidin'* sono dei classici del [rock&roll](#) basati sulla formula vincente di *Tutti Frutti*. La trascendente presenza scenica e un'esplosiva personalità completano l'opera di una backing band di indubbio spessore (il batterista Earl Palmer, Lee Allen e Alvin Tyler ai sax) fanno di Richard il nuovo fenomeno del [rock&roll](#).

Nel 1957, al culmine della popolarità, Little Richard decide di ritirarsi dalle scene per chiudersi nell'Oakwood College a Huntsville (Alabama) e, in seguito, essere ordinato ministro della Chiesa Avventista.

Nonostante le forti inclinazioni verso temi religiosi (la miscela di sacro e profano contribuisce non poco al successo), la sua scelta lascia sconcertati i fans, che accolgono calorosamente i singoli inediti che la Speciality continua imperterrita a pubblicare per più di un anno (*Good Golly Miss Molly*, *Ooh! My Soul*, *True Fine Mama*, *Baby Face*, *Kansas City*).

Ricompare nei primi anni '60 come cantante gospel e in questa veste pubblica alcuni brani di musica sacra per le etichette End, Mercury e Atlantic (alcune pubblicazioni sono a nome The Upsetters).

Il ritorno al [rock&roll](#) è del 1962, in coincidenza con un tour in Gran Bretagna in cui viene accolto entusiasticamente (gruppo di supporto sono gli sconosciuti [Beatles](#)). Grazie alla [british invasion](#) il suo nome riprende quota anche negli Stati Uniti e grazie a una versione dei [Beatles](#) di *Long Tall Sally* cantata da [Paul McCartney](#) nel 1964, Richard organizza il grande ritorno che gli frutta il nuovo hit single (accolto, però, tiepidamente dal pubblico) *Bama Lama Bama Loo*, nuovamente su etichetta Specialty.

I gusti del pubblico sono cambiati e per il resto del decennio pubblica discontinui album di [rhythm&blues](#), alcuni dei quali incisi a Memphis con musicisti della Stax, tra i quali si segnala l'acclamato, poderoso album dal vivo *Greatest Hits Recorded Live* del 1967.

A cavallo delle decadi dei '60 e '70, in coincidenza con la riscoperta del [rock&roll](#), è protagonista di numerose apparizioni dal vivo in vari festival e importanti concerti commemorativi e torna in classifica nel 1970 con un paio di singoli (*Freedom Blues* e *Greenwood Mississippi*) e una manciata di album (*The Rill Thing* del 1970, *King Of Rock'n'Roll* del 1971 e *The Second Coming* del 1972) che sembrano confermare un ritrovato periodo di forma grazie a una pregevole miscela di [rhythm&blues](#) e [rock&roll](#).

Per tutti gli anni '70 conduce un'intensa attività artistica (collabora anche con gruppi rock come Delaney & Bonnie e [Canned Heat](#)), ma i crescenti problemi legati agli abusi di alcool e droga compromettono la sua gloriosa carriera legata al [rock&roll](#) finché, alla fine degli anni '70, torna alla religione (e saltuariamente al gospel) abbandonando le scene per alcuni anni.

Nel 1986 riappare con *Great Gosh A' Mighty* nella colonna sonora del film di Paul Mazursky *Down And Out In Beverly Hills* (nel quale è presente anche come attore) che rappresenta il suo più grande successo dal 1958.

Little Richard beneficia di una nuova riscoperta e riprende a incidere in bilico tra autocitazioni, collaborazioni a effetto ([The Beach Boys](#), [Living Colour](#)) e album a scopi benefici di canzoni per bambini (come dimostra la sua interpretazione di *Itsy Bitsy Spider* nell'LP *For Our Children*, a favore dei bambini malati di AIDS).

Negli ultimi dieci anni la sua costante presenza in talk show televisivi, telefilm (come nella serie *Miami Vice*), colonne sonore, compilazioni varie e numerose iniziative all'insegna del revival mantengono alto il profilo di una delle più influenti, variopinte, bizzarre, oltraggiose e spettacolari icone della storia del [rock&roll](#).